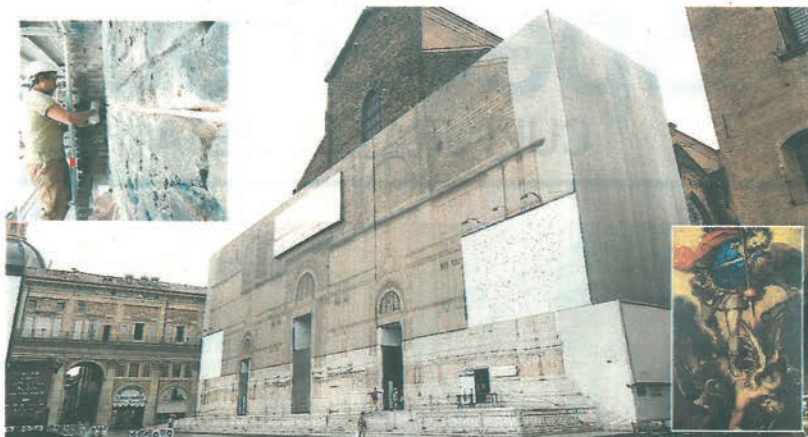


SAN PETRONIO al Meeting di Rimini. Ci arriva con una mostra (la prima promossa dalla nostra arcidiocesi per la kermesse riminese) che alla misteriosa figura del patrono unirà una vasta documentazione sui restauri in corso nella sua basilica, a più di trent'anni dai magistrali interventi condotti dal soprintendente Cesare Gnudi. «Porteremo al Meeting la bellezza del tempio che domina Piazza Maggiore», racconta **Gianluigi Pagani**, uno degli Amici di San Petronio, «e la quantità di dati, di notizie e di immagini emersa dalla rimessa a nuovo della facciata e delle altre parti sofferenti». L'attesa per la conclusione del cantiere si fa del resto sempre più stringente. «Alla fine di agosto — anticipa, scandendo il calendario, l'architetto **Roberto Terra**, che ha progettato e diretto il restauro insieme al collega **Guido Cavina** — i lavori dovrebbero giungere a conclusione. Tra settembre e ottobre le centinaia di migliaia di visitatori settimanali potranno salire anche nelle zone finora precluse dai ponteggi, godendo di una vista meravigliosa. A novembre toglieremo l'ingabbiatura e prepareremo gli appuntamenti successivi».

QUI È PAGANI a precisare: «Dopo il concerto del 7 dicembre, lo svelamento della facciata avrà luogo la sera del 21, in una Piazza Maggiore tenuta appositamente al buio. Il 31 dicembre, poi, la basilica guarita ospiterà il Te Deum con il cardinale Caffarra». E sebbene la storia non si ripeta, i bolognesi di oggi hanno contribuito con le loro offerte, imitando i loro progenitori del '300, a superare gli scogli finanziari di un restauro così imponente. Curata, con la collaborazione dell'architetto Terra, da **Roberto Ravaioli**, musicista, regista e creatore di iniziative artistiche, la mostra in programma dal 18 al 24 agosto si intitola *Fede libertà e bene comune*, e fa perno sulla sintonia tra religiosità e civismo tipica della basilica petroniana, voluta e finanziata dai cittadini a partire dal 1390 per dare un corpo robusto agli ideali del libero Comune. «Sarà — racconta Ravaioli — un'esposizione multimediale, articolata in tre installazio- ni». La prima — un maxischer-



San Petronio. Nella foto in alto, un momento del restauro. Sotto, 'San Michele Arcangelo' del Calvaert

IL RESTAURO UNA MOSTRA SULLA BASILICA AL MEETING DI RIMINI

San Petronio superstar

Il 21 dicembre la facciata svelata con giochi di luce

mo di 15 metri quadri — ripercorrerà le origini della basilica, la sua simbologia religiosa e il suo valore di bene collettivo. La seconda installazione riprodurrà, in maniera interattiva, il portale scolpito da Jacopo della Quercia, la 'Porta Magna'. Il terzo capitolo consisterà in una visita virtuale alla chiesa. Grazie a un 'touchscreen', uno schermo tattile, il pubblico potrà scegliere tra quattro percorsi: la Cappella Bolognini, la famosa meridiana del Cassini, le reliquie di San Petronio e i due orga-

TRE INSTALLAZIONI
«Esporremo dati, notizie e immagini della rimessa a nuovo del tempio»

ni a canne, uno dei quali, costruito da Lorenzo da Prato tra il 1471 e il 1475, è il più antico organo italiano giunto efficiente fino a noi».

LA PETRONIO Renaissance, che negli ultimi anni ha trasformato il giorno del santo — 4 otto-

bre; ma il restauro non sarà ancora pronto per allora, come s'è detto — in una festa di popolo è, per chi non lo sapesse, un fiore all'occhiello di monsignor **Oreste Leonardi**, istituito cappellano di Sua Santità da Benedetto XVI e primicerio della basilica, il cui modellino di 2 metri per uno offrirà ai bimbi del Meeting la possibilità di divertirsi come come si fa con i gloriosi giochi di costruzioni. Dopo Rimini, la mostra dovrebbe vedersi anche a Bologna.

Cesare Sughì

FOCUS

La prima pietra

I primi fondi per la costruzione vengono raccolti dai bolognesi il 31 gennaio 1390, ricorrendo anche a tasse sul clero e sui condannati che ricevono la grazia

La mano di Gnudi

Negli anni '70 lo storico soprintendente interviene sui materiali lapidei della facciata, creando il Centro per le sculture all'aperto che lavorerà anche a Chartres e in San Marco

La Porta Magna

Al Victoria and Albert Museum di Londra esiste un calco del portale di Jacopo della Quercia. E' al naturale e fu acquistato come testimonianza della grande arte europea

Interrogazione su Felicori

IL CONSIGLIERE del Pdl Marco Lisei vuole vederci chiaro sulla candidatura di Mauro Felicori a presidente dell'Accademia delle Belle Arti. Il direttore del settore Cultura del Comune, vuole sapere Lisei, ha chiesto l'autorizzazione a Palazzo d'Accursio prima di scendere in pista? Il berlusconiano sottopone questa domanda, in un'interrogazione, al direttore generale del Comune, dopo che dieci giorni fa si è saputo che Felicori rientra nella terna, insieme a Roversi Monaco e al presidente uscente Alessandro Fiumi,



tra cui verrà scelto il nuovo presidente dell'Accademia. «La normativa sugli enti pubblici prevede che un'amministrazione pubblica non possa assegnare un incarico retribuito ad una persona che risulti dipendente da un'altra amministrazione, a meno che quest'ultima prima non dia l'autorizzazione. Ragion per cui, o Felicori ha ottenuto l'autorizzazione al Comune, oppure l'Accademia di Belle arti non potrebbe dargli la poltrona». Ai candidati, scrive ancora Lisei (nella foto), viene richiesta una «alta qualificazione professionale e manageriale», ma anche una «comprovata esperienza maturata nell'ambito di organi di gestione di istituzioni culturali ovvero avente riconosciuta competenza». Un curriculum, questo, che Felicori in buona parte si è creato lavorando alle dipendenze del Comune, fa notare il consigliere.